



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "EMILIA PISCHEDDA"

Scuola Infanzia, Primaria e Scuola Secondaria di 1° grado

Via Verdi n. 18 - 08042 BARI SARDO (OG)

☎ +39.0782.27.0041

C.F. 91005680912 - Cod. Mecc. NUIC86200C C.U.: UFYLSG

Email: nuic86200c@istruzione.it - Pec: nuic86200c@pec.istruzione.it

Bari Sardo, 4 aprile 2018

Ai signori docenti
I.C Bari Sardo

Oggetto: disposto TAR Sardegna -- Relazione DS (da allegare al verbale del Collegio plenario del 4 aprile 2018).

Come comunicatovi con la convocazione del 23 marzo scorso, il TAR della Sardegna con la sentenza n.01051/2017 pubblicata il 21.03.2018 con n.00246/2018 del Reg.Prov.Colll., ha accolto il ricorso di un gruppo di genitori della scuola primaria di Cardedu per gli atti impugnati: Decreto dirigenziale prot.n.7642 del 9.10.2017, delibere del Collegio dei docenti del 9 settembre, del regolamento scolastico a.s. 2017/2018 e del Consiglio d'Istituto del 27 novembre e 18 dicembre 2017) limitatamente alla parte in cui hanno stabilito l'orario delle lezioni distribuito su sei giorni la settimana nella scuola primaria di Cardedu. Nel contempo ha chiesto agli organi competenti (Collegio dei Docenti e Consiglio d'Istituto) di esprimersi nuovamente a seguito della predetta sentenza, tenendo ragionevolmente conto di tutti gli interessi in gioco e, soprattutto, ponendo a base delle successive decisioni un adeguato iter motivazionale.

Giova qui riassumere, se qualcuno non fosse sufficientemente edotto in merito, quanto avvenuto affinché questo Collegio possa esprimersi chiaramente, come peraltro è legittimamente previsto dal DPR 275/97 e dalla legge 107/2015, in merito all'organizzazione dell'attività didattica per la scuola primaria di Cardedu.

Nel mese di settembre 2016 per la prima volta venne adottata a maggioranza dal Consiglio d'Istituto, senza il preventivo parere del Collegio dei Docenti e in assenza di esplicita previsione durante la fase delle iscrizioni conclusasi nel febbraio 2016, su proposta del ds allora in carica per uniformare gli orari di tutte le scuole dipendenti dall'istituto, l'articolazione dell'orario settimanale in cinque giorni con il parere contrario dei docenti della scuola primaria del plesso interessato ivi rappresentato da una docente(dichiarazione verbalizzata). I predetti docenti chiedevano infatti che venissero "rispettate le peculiarità di ciascun paese, declinando quindi un orario diverso, migliore anche dal punto di vista didattico, in quanto un eventuale rientro non consentirebbe una frequenza assidua degli alunni che diserterebbero più facilmente le lezioni. La lezione del sabato verrebbe incontro inoltre anche alle esigenze dei genitori che lavorano. Una diversa organizzazione porrebbe anche problemi logistici sia per il servizio mensa sia per il trasporto che a Cardedu non sarebbero garantiti". Proponendo quindi un' articolazione su sei giorni settimanali.

Parimenti durante la fase delle iscrizioni per l'anno 2017/2018 nessuna indicazione è stata data ai genitori per la scelta di articolazione oraria su cinque o sei giorni, indicazioni peraltro non presenti ne nel PTOF, approvato nel gennaio 2016, ne nel POF e nel Regolamento d'Istituto annualmente aggiornati e in vigore durante la fase delle iscrizioni medesime.

Nel Collegio del 30.06.2017 al punto 5) viene approvato l'orario dalle 8.20 alle 16.20 senza specificazione alcuna di plesso e/o di giorni settimanali, in mezzo a un marasma di varie proposte del ds e di gruppi di docenti.

Nel Consiglio d'Istituto del 12.7.2017 sembra confermata all'unanimità l'indicazione del Collegio dei Docenti del 30.06.2017, con la previsione della settimana corta nella primaria di Cardedu.

Sorvolando sulla tempistica, durante il periodo estivo, a riprova che la decisione assunta non era pienamente e pacificamente condivisa, genitori e amministratori comunali dei tre comuni intervengono per chiedere la modifica degli orari precedentemente approvati. Il dirigente scolastico allora in carica convoca un nuovo Consiglio d'Istituto per il 28.08.2017 (sempre estate , con il personale in ferie e con la DS in partenza) con all'ordine del giorno al punto 2) Nuove proposte orario scolastico 2017/2018.

Durante tale riunione emergono posizioni contrastanti con quanto deliberato in precedenza (vedasi il verbale), specie da parte degli amministratori comunali presenti, invitati dal dirigente e dal presidente del Consiglio a partecipare alla riunione; amministratori peraltro risultati, come da

verbale, in forte contrasto con il dirigente scolastico sia sull'argomento all'ordine del giorno che sul funzionamento dell'istituto scolastico.

Al termine della riunione il dirigente scolastico invita il Consiglio a esprimere proposte e a votarle. Tutti i componenti del Consiglio si astengono dal presentare proposte e dal voto ad eccezione del dirigente stesso.

Il primo settembre 2017 assumo la reggenza dell'istituto.

Nei giorni successivi, in attesa di conoscere tutte le ordinarie problematiche dell'istituto, ho invitato il Collegio a svolgere tutte le attività propedeutiche all'avvio delle attività didattiche, ivi comprese eventuali indicazioni sull'organizzazione degli orari delle lezioni, data l'impossibilità di capire quali atti della scuola erano stati legittimamente proposti dal Collegio dei Docenti, esaminati dal Consiglio d'Istituto e poi da quest'ultimo approvati.

Dagli atti è emerso che il PTOF è stato adottato nel gennaio 2016 a seguito dell'atto di indirizzo elaborato dal Ds allora in carica, prof. Scudu Pier Paolo, ereditato dalla DS Trabalza A. a settembre dello stesso anno senza modifiche. Considerata la validità del documento non ho ritenuto opportuno apportare variazioni in quanto le linee di indirizzo generali ivi contenute risultavano sempre idonee.

a – assenza di informazione ai genitori nella fase delle iscrizioni (l'unico modello che specifica l'articolazione oraria è di gennaio 2018.. nessuna indicazione nel merito si registra negli anni precedenti)

b – assenza di previsione di articolazione oraria sia nel PTOF (gennaio 2016) che nel POF (2016/2017) e nel Regolamento interno in vigore nel periodo delle iscrizioni

c – delibera del Collegio dei docenti del 30.06.2017 che pare prevedere un'articolazione oraria su cinque giorni in mezzo a numerose proposte di vario tipo presentate sia dal ds che da gruppi di docenti

d – Consiglio d'Istituto del 12.07.2017 che approva, a maggioranza, alcune delle proposte del Collegio e ne formula e approva altre e diverse

e – Successive richieste di genitori e amministratori comunali che lamentano mancanza di rispetto per le esigenze delle comunità amministrate

f – verbale non ancora approvato del Consiglio d'Istituto del 28.8.2017 dal quale risulta l'approvazione con il solo voto del dirigente scolastico di una sua proposta molto articolata e l'astensione totale del consiglio sulla conferma di quanto già deliberato nella seduta del 12.7.2017.

Dal primo settembre all'otto settembre i Collegi di segmento (primaria, infanzia e secondaria per le scuole di competenza) e commissioni varie hanno discusso ed elaborato le proprie proposte organizzative passate poi al vaglio del Collegio plenario del 9.9.2018.

Durante tale Collegio, a maggioranza con due voti contrari, viene approvato tra l'altro l'orario settimanale articolato in sei giorni settimanali per la scuola primaria di Cardedu con l'avvertenza che sarebbe comunque stato necessario il coinvolgimento del Consiglio d'Istituto, visti i pareri contrastanti precedentemente emersi dagli atti esaminati e quanto deliberato dal Collegio nella stessa seduta del 9.9.2017

Ho provveduto quindi ad invitare il Presidente del Consiglio d'Istituto affinché convocasse il Consiglio stesso per le consuete deliberazioni riguardanti l'avvio dell'anno scolastico.

Il Consiglio d'Istituto nella seduta del 15.9.2017, all'atto della lettura del verbale della precedente seduta del 28.8.2017, lo approvava solo per la parte che riporta la discussione sui nuovi orari delle lezioni per l'anno scolastico 2017/2018, ma non per la parte deliberativa “congelando la parte finale contenente le proposte di delibera che hanno determinato l'approvazione della proposta della ds Trabalza, proposta che ha riportato n.1 voto, quello della stessa dirigente scolastica” (n.b. La proposta , per la primaria di Cardedu, conferma quanto deliberato nella seduta del 12.7.2018).

Stante la mancata approvazione del verbale della seduta precedente nella sua interezza e della decisione del Consiglio di congelarne la parte deliberativa finale, ho provveduto ad informare il Consiglio che avrei provveduto a dipanare la situazione nel pieno rispetto delle iscrizioni presenti agli atti della scuola e come indicato dal Collegio del 9 settembre 2017, e che in particolare a Cardedu le attività didattiche di 27 ore del tempo normale si sarebbero svolte su 6 giorni settimanali.

Tale mia comunicazione ha provocato la reazione contraria di alcuni componenti del Consiglio. Ad ogni buon fine ho spiegato che era una decisione obbligata per tutte le vicissitudini gestionali e amministrative sopramenzionate anche alla luce di una sentenza del TAR che ha annullato l'organizzazione che una scuola si era data in contrasto e incoerente con quanto previsto nell'offerta formativa delle iscrizioni. Della complessità della situazione mi ero già espresso senza imbarazzo alcuno durante tutti gli incontri con i docenti, con gruppi di genitori (per i sei giorni alcuni e per la settimana corta gli altri), con amministratori locali e con alcuni componenti del Consiglio d'Istituto, ribadendo sempre l'ipotesi che sarebbe stato in tutti i casi doveroso garantire il funzionamento e l'avvio delle attività didattiche laddove gli organi competenti non avessero ottemperato ai loro compiti istituzionali. E' il TAR stesso a riconoscere l'obiettivo complessità della controversia, al pari dell'ispettore USR Ottavio Marcia che ha parlato di un percorso e iter procedurale “accidentato”.

Proprio per verificare l'effettiva volontà di tutti i genitori degli alunni della scuola primaria di Cardedu, con il solo scopo consultivo o finalizzato ad altri fini, ho predisposto ed effettuato un sondaggio dal quale è emerso un 75% circa a favore dell'articolazione su cinque giorni e un 30% circa su sei giorni. Questa procedura si prestava, come è facile immaginare, a delle criticità ma

risultava certamente più attendibile di quella che ha fatto sì che alcuni elenchi firmati da genitori propensi al modello orario di cinque giorni oppure di sei giorni venisse depositata nell'ufficio di presidenza da alcuni rappresentanti dei genitori.

Verificate l'assenza di informazione ai genitori nella fase delle iscrizioni, l'assenza di previsione di articolazione oraria sia nel PTOF che nel POF e nel Regolamento interno in vigore nel periodo delle iscrizioni, la contrarietà di una quota consistente dei genitori (25%) all'articolazione dell'orario su cinque giorni settimanali, la delibera del Collegio dei Docenti del 9.9.2017(al punto in cui prevede i sei giorni nella primaria di Cardedu), ho disposto, in data 25.9.2017, con l'orario delle lezioni a regime dal 2 ottobre 2017, l'articolazione oraria su sei giorni la settimana, confermandola poi con il decreto del 9.10.2017.

Solo successivamente ho potuto riprendere in esame, come detto prima, le ordinarie problematiche di ogni Istituto scolastico, peraltro avuto in reggenza, che si ritrova a dover avviare l'anno scolastico privo delle necessarie risorse di personale previste. Infatti numerosi posti nei tre ordini di scuola risultavano privi di personale titolare costringendo quotidianamente l'ufficio a una affannosa ricerca di supplenti per garantire il servizio scolastico minimo e, tutto questo, fino alla fine di novembre. Nel contempo ho dovuto procedere a riallacciare normali e corretti rapporti di collaborazione con i tre comuni nei quali sono ubicate le scuole dipendenti dall'Istituto (Barisardo, Loceri e Cardedu), continuando ad occuparmi nello stesso momento dell'Istituto di cui sono titolare (Tortoli 1).Ho potuto quindi completare l'assegnazione degli incarichi necessari per il funzionamento della istituzione scolastica solo con la seduta del 23.11.2017.

Tenuto presente che le annuali istruzioni del Ministero per le iscrizioni sono normalmente emanate non prima di metà novembre (in questo caso il 12.11.2017) ho avviato comunque l'iter di aggiornamento del POF e del Regolamento interno, anche in previsione delle iscrizioni per l'anno scolastico 2018/2019. Per i motivi sue esposti il predetto iter si è concluso con l'elaborazione del POF e del Regolamento d'Istituto da parte del Collegio nella seduta del 23.11.2017 e la conseguente approvazione del Consiglio d'Istituto nella seduta del 27.11.2017. I due organi collegiali ratificano l'organizzazione didattica settimanale disposta e decretata in precedenza dal DS.

Successivamente è partito il normale iter di aggiornamento del POF e del Regolamento interno, anche in previsione delle iscrizioni per l'anno scolastico 2018/2019, durante il quale sia il Collegio dei Docenti (riunione del 23.11.2017) che il Consiglio d'Istituto (riunione del 27.11.2017) hanno confermato l'articolazione oraria settimanale già disposta il 25.9.2017 poi confermata con il decreto dirigenziale del 9.10.2017.

Sulla regolarità dell'iter e sulla sua conclusione il TAR non ha espresso alcun rilievo, come parimenti ha dimostrato l'ispezione disposta dal Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Nelle conclusioni della relazione dell'ispettore dr Marcia, incaricato dal direttore dell'USR di effettuare la visita ispettiva, si legge testualmente: “Considerato l'esito della deliberazione del Consiglio di Istituto, riunitosi in data 27/11/2017, che ha approvato il Regolamento di istituto nella sua formulazione, aggiornata alle proposte del Collegio dei docenti, nel definire il tempo scuola settimanale ripartito in sei giorni, può ritenersi concluso formalmente un percorso accidentato che ha dato lo spazio ad alcuni genitori di attivare un'azione di protesta e di rivendicazione a sostegno di una soluzione, che, seppur condivisa da molti genitori, non aveva più l'adesione del collegio e quindi non poteva neanche essere più proposta come ipotesi operativa”. “Il dirigente scolastico ha il dovere di attivare le soluzioni più aderenti possibili alla situazione che si modifica, tenendo come linea direttiva la soluzione che più si attaglia alla legittima competenza di ognuno. “

Come detto prima, il TAR ha chiesto che sia il Collegio dei Docenti che il Consiglio d'Istituto si esprimano nuovamente.

Mi pare doveroso a questo punto farvi partecipi delle osservazioni, che io condivido pienamente, dell'ispettore dr Marcia in merito all'accaduto.

Ogni attività progettata dalla scuola che afferisca all'azione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa deve essere contenuta, descritta ed esplicitata nel suo PTOF. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, secondo il D.P.R. 275/1999, nella revisione stabilita dalla legge 107/2015, “esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia ... è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico ... è approvato dal consiglio d'istituto”.

Sono, quindi, tre i soggetti che, a diverso titolo, partecipano alla realizzazione di questo documento di programma e secondo una precisa sequenza: 1) il Dirigente scolastico, che con il suo potere di coordinamento ne definisce le linee di sviluppo con un formale atto di indirizzo; 2) il Collegio dei docenti, che ha la competenza e il dovere di elaborarlo; 3) il Consiglio di istituto, che lo approva.

Il PTOF può essere aggiornato e le revisioni devono essere tempestivamente pubblicate.

Se non vi è alcuna variazione che necessiti di una specifica deliberazione degli organi collegiali, spetta al Dirigente scolastico svolgere i compiti di direzione, gestione, organizzazione e coordinamento per sviluppare in modo efficace ed efficiente il servizio scolastico erogato.

Il servizio scolastico ordinario è quello svolto al mattino e non al pomeriggio o alla sera, così come è ordinario il servizio scolastico svolto in tutti i giorni della settimana, secondo il calendario stabilito in ambito nazionale, in ambito regionale e in ambito di istituto, con l'obbligo che la scuola rispetti il calendario regionale e che questo si sviluppi nei limiti stabiliti da quello nazionale. È normale, cioè, che la scuola funzioni prioritariamente al mattino dal lunedì al sabato, pur non esistendo una legge che determini quante ore devono essere fatte in ciascun giorno.

Gli ordinamenti nazionali stabiliscono un monte ore annuale per lo sviluppo dell'azione didattica di ciascun livello e indirizzo di scuola. Ogni istituto, nella sua autonomia, può proporre e attuare moduli organizzativi diversi e questo deve avvenire nei limiti stabiliti dall'art. 5 del DPR 275/99 ("fermi restando l'articolazione delle lezioni in non meno di cinque giorni settimanali e il rispetto del monte ore annuale, pluriennale o di ciclo previsto per le singole discipline e attività obbligatorie") e dal CCNL (I docenti con orario di cattedra devono svolgere l'attività didattica nelle classi a loro assegnate in non meno di cinque giorni). Questo impedisce soluzioni organizzative per un tempo scuola ripartito su quattro giorni, anche se tutti fossero d'accordo.

Ogni procedura organizzativa innovativa si sviluppa mantenendo a ognuno il ruolo che gli compete nella sequenza stabilita per l'elaborazione del PTOF o dei suoi aggiornamenti o revisioni: 1) iniziativa del Dirigente scolastico; 2) elaborazione del Collegio; 3) approvazione del Consiglio di istituto.

È legittimo, quindi, per tornare al caso di cui ci si sta occupando, che il dirigente scolastico, che nella sua azione di coordinamento ha percepito nel mese di settembre 2017, ancora prima dell'inizio delle lezioni, la scarsa motivazione a proporre la settimana corta a Cardedu, abbia atteso che il parere elaborato e motivato del Collegio dei docenti, contrario a sviluppare l'attività didattica in cinque giorni, che questo parere si consolidasse con l'approvazione del Consiglio di istituto e che nel mentre operasse in quella direzione, senza farsi condizionare dall'azione di un gruppo di genitori.

IL RUOLO DELLE FAMIGLIE

Poiché la quasi totalità della popolazione scolastica ha un'età compresa fra tre e diciotto anni, il ruolo delle famiglie e il loro parere è assolutamente importante per il servizio dell'istruzione pubblica. Se è rilevante tale ruolo per il legislatore, che fonda gli ordinamenti della scuola in base a ciò che ritiene più efficace per la formazione dei giovani e sia accettato dal maggior numero delle famiglie, è assolutamente necessario nella singola realtà scolastica, affinché gli aspetti di natura opzionale possano essere realizzati senza che qualcuno ne abbia un danno o ne subisca l'imposizione. Ciò avviene solo se tutte le famiglie sono favorevoli.

*Non si può quindi imporre a una famiglia un tempo scuola opzionale di 40 ore alla settimana invece che di 27, solo perché la maggior parte delle famiglie lo vorrebbe. **Il percorso ordinario che l'Ordinamento stabilisce per 27 ore alla settimana può essere imposto a tutti, ma non può essere imposto un percorso opzionale. L'opzionalità o coinvolge tutti o non si può attuare.***

Per stare ancora sulla situazione osservata per la scuola primaria a Cardedu, il 75% delle famiglie che opta per l'organizzazione del tempo scuola su cinque giorni con un rientro pomeridiano, non è una soluzione che può essere imposta, proprio perché opzionale, al restante 25%.

Fin qui il dr Marcia.

Per dar corso al disposto dei giudici, premetto di aver convocato il collegio settoriale della scuola primaria il 26 marzo u.s., seduta nella quale su 38 presenti 23 si sono dichiarati favorevoli a mantenere l'attività didattica su sei giorni per quest'anno scolastico e per il successivo 2018/2019, sei si sono espressi contrari, astenuti i rimanenti. I docenti della primaria, più vicini alla problematica, si sono già espressi con il voto e hanno accompagnato la deliberazione con motivazioni più pregnanti e articolate come indicato dal TAR (il verbale settoriale del 26 marzo u.s., con allegato motivazionale, è nel sito della scuola) ; gli stessi docenti hanno focalizzato ovviamente l'aspetto e le implicazioni di tipo didattico e si sono prodigati a supporto della soluzione da loro ritenuta più idonea alla specifica realtà di Cardedu.

Chiedo pertanto a voi docenti, che avete il diritto dovere di elaborare proposte in merito all'attività didattica e quindi anche sulla sua articolazione oraria, di confermare o meno il precedente

pronunciamento e di motivare adeguatamente tale pronunciamento per la successiva proposta da portare all'attenzione del Consiglio d'Istituto cui spetta l'approvazione definitiva.

Mi preme inoltre porre alla vostra attenzione che non esiste soluzione organizzativa valida per le tutte le realtà e quindi ogni contesto può, e deve se necessario, adottare soluzioni differenti senza per questo intaccare l'unitarietà dell'istituto.

Chiedo infine di tener conto nel pronunciamento che la fase delle iscrizioni per l'a.s. 2018/2019 è conclusa da tempo e quindi una eventuale modifica potrebbe essere ragionevolmente impugnata da qualche parte in causa alla luce di una sentenza del TAR che ha annullato l'organizzazione che una scuola si era data in contrasto e incoerente con quanto previsto nell'offerta formativa delle iscrizioni.

MOTIVAZIONI RILEVATE FRAMMENTARIE DAL TAR

Motivazioni espresse dal Collegio dei Docenti

Rinvio a quanto proposto dal collegio di segmento del 26 marzo u.s. (allegato a questo verbale) e a quanto emerso nella seduta odierna del collegio plenario, come appresso rappresentato.

Variazioni in corso d'anno dell'articolazione oraria

DA PREMETERE CHE LA MENZIONE DELLA SETTIMANA CORTA A CARDEDU compare per la prima volta nel consiglio d'Istituto di settembre 2016, SOLLECITATA DALLA DS SENZA PARERE, QUANTOMENO DOVEROSO, DEL COLLEGIO DEI DOCENTI. Da questa procedura di settembre 2016 , chiaramente in corso d'anno scolastico, ha origine e si ricollega la situazione sopra descritta che è approdata ai primi di settembre 2017 quando, al momento del mio insediamento, la conflittualità tra le componenti scolastiche era in corso da due mesi. Quanto è documentato relativamente ai mesi di luglio e agosto 2017 rappresenta una situazione in cui le deliberazioni poste precedentemente in essere sono state evidentemente messe in discussione: se ciò è avvenuto, per giunta in piena estate significa, forse, che dei fondati motivi dovevano pur essere presenti (vedasi gli enti locali trascinati nella controversia).

Variazioni al PTOF oltre il mese di ottobre 2017

Quanto segue dovrebbe essere sufficiente a giustificare tempi più congrui oltre il mese di riferimento:

-Il DS reggente, ovviamente titolare su altra istituzione scolastica molto complessa, quindi a tempo parziale, non ha avuto l'agibilità idonea nel lavoro di raccordo e cucitura delle divergenze ereditate dalla precedente gestione

-- La situazione caotica senza una precisa organizzazione scolastica trovata il primo di settembre

-- Gli organici che si sono completati ad anno scolastico iniziato

-- L'esigenza giornaliera, per i primi due mesi, di rapportarsi con una, o più di una, componente dell'istituzione scolastica, spesso per la situazione sopra descritta

-- La gestione per dipanare le situazioni giuridiche molto complesse di alcuni insegnanti(conclusesi a novembre 2017)

-- L'esigenza di individuare le figure delegate a supportare il lavoro del DS (diverse istanze per non ricoprire più l'incarico di collaborazione con il DS)

-- L'assegnazione dei docenti alle classi rinviata e frenata dall'organico completato solo da fine ottobre e metà novembre

-- L'esperienza pluriennale che ragionevolmente faceva sì che il POF venisse adeguato entro il mese di dicembre, volendo dare concretezza al documento altrimenti incoerente, stante la situazione generale ancora in evoluzione a ottobre 2017

-- La non perentorietà della scadenza di fine ottobre, DATA INSERITA NELLA LEGGE 107 PER FARLA COLLIMARE CON LA SCADENZA, SEMPRE 30 OTTOBRE, DEL PIANO ANNUALE FINANZIARIO 2018.

E' opportuno ricordare che la C.M. sulle iscrizioni all'a.s. 2018/2019 è datata 12 novembre 2017

Monitoraggio genitori di Cardedu

Nel merito si conferma quanto sopra riportato , condividendo appieno tutte le considerazioni e le conclusioni dell'ispettore dell'USP Ottavio Marcia.

Difficoltà organizzative del Comune di Cardedu

L'ente locale, inizialmente escluso completamente dal progetto di organizzare il funzionamento scolastico, entra in gioco nell'estate 2017 nel ruolo di collettore di diverse istanze di gruppi di genitori. E' in questa fase che si ipotizzano i limiti che le risorse comunali avrebbero evidenziato nel caso in cui si fosse attivata la settimana corta anche per il corrente anno scolastico (nota sindaco del 18 agosto 2017)

Moduli iscrizione alunni Cardedu

Agli atti, per la scuola primaria a tempo normale , esiste solo la scelta consapevole dei sei giorni effettuata per l'a.s. 2018/2019. Non esiste un modulo per le iscrizioni che negli anni passati abbia mai specificato l'organizzazione della settimana corta

Termini scaduti per l'iscrizione all'a.s. 2018/2019

La circ ministeriale delle iscrizioni è datata 12 novembre, acquisita dopo qualche giorno. Il collegio plenario ha proposto la settimana lunga il 7 dicembre 2017 e l'adozione del consiglio d'Istituto è datata 18 dicembre 2017. La finestra della procedura on line va dal 16 gennaio al 6 febbraio 2018.

Agli atti (ricorso a parte) non è documentato nulla che possa far pensare che ci fosse smarrimento nelle famiglie che hanno iscritto alla classe prima di Cardedu tutti gli alunni in uscita dall'infanzia, ricevendo l'informazione sull'organizzazione didattica settimanale e sul modello che avrebbero utilizzato on-line nel corso di una apposita seduta. Tanto meno risulta che sia stata presentata, dai genitori delle classi successive alla prima, una sola richiesta di rilascio di nulla osta per il trasferimento ad altra scuola causata del proprio figlio a causa dei dubbi legati al mantenimento di un modello organizzativo di sei giorni didattici oppure cinque giorni.

Ruolo di sintesi del DS

È sempre auspicato ma devono pur essere presenti un minimo di condizioni preliminari: la situazione presente a inizio settembre 2017 era , lo dicono i giudici del TAR, obiettivamente complessa. Parimenti il citato ispettore Marcia ha da par sua confermato questa osservazione.

Il dirigente Scolastico
Prof. Giacomo Murgia